

il relatore desidera, e che forse è savio desiderare, nella galleria degli Uffizi e nella galleria Pitti. Ma, onorevole Panizza, per dare quel tale ordinamento scientifico, che Ella sembra desiderare, bisognerebbe spendere parecchi milioni.

Ma si badi poi che non abbia ad accadere quello, che è accaduto in Olanda; parve colà che i quadri non fossero collocati secondo il criterio scientifico, e si costruì ad Amsterdam un grande museo; ed ora non è chi non rimpianga l'antica collocazione, siccome quella che conveniva meglio ai quadri stessi.

« Ancora non si è fatto nulla, presso che nulla, da che esiste il Regno d'Italia per riordinare i musei. » Come se il museo Egizio, il museo di Papa Giulio, il museo delle Terme, il museo Etnologico, che l'onorevole Palizzolo citava, non fossero stati iniziati durante il Regno d'Italia!

Credo dunque, onorevole Panizza, che ciò che Ella dice non sia solamente eccessivo; ma, ripeto la parola, ingiusto.

E vengo alle proposte dell'onorevole Panizza, le quali mi sembrano così pericolose come ingiusti sono i suoi apprezzamenti.

« Si è tolta la Direzione di belle arti, che dava una certa unità di azione ai servizi, e si fanno voti perchè venga ripristinata. »

Anch'io, onorevole Panizza, faccio voti perchè venga ripristinata; ma è certo che il difficile starà nel trovare l'uomo da proporre a codesta Direzione.

Essa fu tenuta con molto onore suo e con decoro del nostro paese dall'onorevole senatore Fiorelli, il quale era anch'esso uno specialista, un grande numismatico, ed a cui gli scavi di Pompei hanno data fama mondiale.

Ora, io non so se si sia fatto bene a sopprimere la Direzione di antichità e di belle arti; non l'ho soppressa io; ma, ripeto, anche ripristinandola, la difficoltà starà nel trovare la persona; perchè, se, per esempio, si nominerà un epigrafista, i cultori di altre parti dell'archeologia reclameranno, e così via dicendo.

L'onorevole Panizza accenna ad una modificazione (e qui, se colpa c'è, è colpa mia) e dice che i monumenti non si possono dividere per epoche.

Presentemente i monumenti si dividono per epoche; vale a dire dei monumenti antichi si occupa una Divisione; dei monumenti dal Rinascimento in poi si occupa un'altra Divi-

sione. Questa ripartizione per epoche pare che non piaccia all'onorevole relatore.

Io però gli osservo che, prima di adottarla, ho voluto interrogare l'opinione di un uomo certamente intelligente in fatto di archeologia, di Teodoro Mommsen, il quale ha dichiarato (e mi pare che questa sua dichiarazione sia stata anche stampata in un giornale di Roma) che i monumenti anteriori al Rinascimento non devono essere affidati che agli archeologi.

Io non dico che codesta ripartizione sia eccellente; dico soltanto da quali criteri io sia stato guidato, e quali autorità mi abbiano confortato.

Finalmente l'onorevole Panizza vorrebbe che al servizio degli scavi fossero preposti degli architetti.

Ora io non so di dove gli sia venuta questa idea. Voi avete udito l'enumerazione fattavi dall'onorevole Palizzolo; egli vi ha dimostrato che in tutti quanti i paesi civili, dove l'archeologia è in fiore, la direzione degli scavi è affidata ad archeologi.

Che cosa ci abbiano a fare gli architetti, veramente non lo so. E non capisco la tenebrezza dell'onorevole Panizza per gli architetti e non la capisco per questa ragione tra le altre. Sul museo di Papa Giulio e sul museo delle Terme di Diocleziano, ho letto le deliberazioni di Corpi ed Istituti scientifici italiani e stranieri; ho letto articoli di giornali, francesi, inglesi, tedeschi, ed ho constatato che tutti hanno lodato la sistemazione e l'ordinamento di questi musei. Invece, quando al Pantheon abbiamo sostituito gli architetti agli archeologi, non ho letto davvero negli atti degli istituti scientifici o nei giornali stranieri lodi che assomigliassero a quelle.

E non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Squitti.

Squitti. Questa parte della relazione dell'onorevole Panizza richiederebbe molti commenti; e questi commenti sono stati fatti con grande efficacia di argomenti, specialmente dall'onorevole Ferdinando Martini.

L'onorevole Panizza deplora molte cose. Anzitutto deplora che non siano bene ordinate le collezioni, poi che non vi siano cataloghi, che non vi siano illustrazioni. Ora mi permetto di aggiungere a quanto ha detto l'onorevole Martini che oggi, non solo non vi sono cataloghi delle buone collezioni, ma non